

«Alfano blocchi la privatizzazione» Da Villa scrive anche al premier

VENEZIA — «Il ministro dell'Interno, più che preoccuparsi del nulla osta per la cessione del Casinò, che non versa in una situazione di crisi come dice il Comune, dovrebbe indagare sulla preoccupante situazione dei conti di Ca' Farsetti». Il deputato veneziano del Movimento Cinque Stelle Marco Da Villa tuona contro la privatizzazione della casa da gioco veneziana. I debiti, dice, li ha il Comune: «Sono 881 milioni tra ente locale e società controllate che dovrebbero far suonare un campanello d'allarme sul rischio di default». E non è con la vendita del Casinò che si fanno quadrare i conti, dice da Villa in una interrogazione al premier Letta e al ministro dell'Interno Alfano ai quali chiede di dare un parere negativo alla cessione della gestione. Perché, in sintesi, le perdite d'esercizio del Casinò sono causate dal Comune stesso, che continua ad attingere dagli incassi il suo «minimo garantito lordo» nonostante il calo di introiti da slot e tavoli verdi» causando così la diminuzione degli utili societari. Ad esempio nel 2004 si è avuta una perdita di poco meno di 3 milioni di euro ma il Comune ne ha «prelevati» come corrispettivo pattuito quasi 100. Da Villa in sostanza dice: meglio che Alfano dica no alla vendita ai privati e inviti il Comune «a gestire in modo più lungimirante la Casa da gioco, considerate le floride prospettive di crescita del settore cui fa cenno l'analisi dell'Advisor incaricato». Ormai sembra però una questione di giorni se non di ore la firma sul decreto che dà il via libera alla gara per la privatizzazione.

Mo.Zi.

